Conto corrente colla Posta — Gallarate, 16 Giugno 1923 — Anno XIX — Num. 24

Si pubblica il Sabato
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12
ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato
INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Il Partito Liberale e il movimento operaio

E' questo il secondo tema che sarà trattato dal Consiglio Nazionale del P. L. I. convocato a Napoli per i prossimi giorni. Tema d'eccezionale importanza, secondo noi, che, speriamo, verrà discusso astraendo dalle fisime teoriche, da un punto di vista essenzialmente pratico. E ci auguriamo che coloro che dovranno vagliarlo e dibatterlo, siano davvero a ciò preparati, e non si improvvisino una competenza: sono troppi, nei Convegni di partito, come alla Camera e nei Consigli Comunali, i disquisitori... orecchianti. Le improvvisazioni e le tirate retoriche servono male nei Comizi, ma non servono affatto quando si tratta di discutere le basi del programma di un partito che, rinnovandosi, vuol ritrovare la sua antica e gloriosa grandezza.

Il Partito Liberale deve compiere un esame attento e provvido del problema operaio e poichè è la prima volta che la Direzione Nazionale prende a giudicare questa formidabile realtà nuova della organizzazione sindacale, bisogna che l'esame sia minuto, sereno, tecnico. Lasciamo i pistolotti rutilanti ai demagoghi rossi o neri, abbandoniamo a questi le promesse del paradiso in terra, e, d'altra parte, non insistiamo, come sempre il Partito Liberale, essendo più ricco di dottrinari che di uomini d'azione, ha insistito, nell'errore di una superpropaganda teorica. Questa è perniciosissima, quasi quanto il miracolismo ventraiolo dei socialisti e dei popolari, quando non si accomuni con una pratica ed effettiva organizzazione, la quale arrechi all'operaio quel logico e giusto conforto di aiuto e protezione che, altrimenti, ed è umano, esso seguiterà a ricercare nelle organizzazioni bianche o rosse, le sole che siano potentemente inquadrate, o in quelle fasciste, che si stanno pure, ora, ovunque estendendo e rafforzando.

L'organizzazione sindacale ha ormai un posto di primissimo ordine nel quadro delle forze nazionali ed è vano disconoscerne l'importanza e l'influenza. E, se è vero che la fede liberale vorrebbe che la politica non « intossicasse » il movimento operaio, e ne rimanesse estranea, — perchè dovunque esistono organizzazioni operaie di partito, la politica contagia il movimento stesso col male della partigianeria e dei dissensi, è pur vero che, se non vogliamo morire di consunzione, come molti, troppi vorrebbero, noi liberali veri, noi liberali nuovi, non dobbiamo astrarci dalla vita pratica per gongolarci estatici nel sacro limbo dei santi padri del liberalismo, persuasi di risolvere i problemi dell'ora che volge, col ricordare ciò che di bene e di grande hanno fatto, nel passato, Cavour, Minghetti, Spaventa, Crispi, Vella, Bonghi, Lanza e gli altri. Guai se ci fossilizzassimo nella eterna contemplazione delle nostre glorie passate, invece di affondare il bisturi della autocritica nel gran male dei nostri errori di ieri, per la salvezza del domani!

Se fino ad ora, se si eccettuano lodevoli ma sporadici tentativi, non abbiamo fatto opera pratica di organizzazione operaia, ligi al concetto che come piena ed incondizionata deve essere la libertà della iniziativa economica, e perciò del commercio, dell'industria e dell'agricoltura, così pure piena ed incondizionata deve essere anche la libertà di organizzazione dei lavoratori, oggi dobbiamo cercare di concordare questo concetto superiore, col concetto, pure superiore, di educazione e di difesa della massa degli operai e dei contadini, per liberarli anzitutto dalla schiavitù costituita dai falsi dogmi pregiudizievoli inculcati nelle loro menti dagli apostoli bugiardi del socialismo, sia da quelli che si egolano a inneggiare alla *Bandiera rossa* che da quegli altri, non meno pericolosi, che urlano le gloriole della *Bandiera bianca*; sia per dimostrar loro che l'*odiata borghesia* dei *padroni* non ha affatto l'intenzione di tagliar fuori dalla legge comune coloro che lavorano.

Scrive bene a proposito l'*Unione Liberale* di Perugia:

« Partiamo dal preconcetto che il lavoro è un dovere e un diritto comune, nel quale tutti i cittadini trovano caratteri di identità che sono una forza morale insuperabile di collegamento fraterno; partiamo anche dal preconcetto che la libertà per tutti, uguale per tutti, si ottiene nel campo del lavoro; demolendo tutte le muraglie di equivoco e di contrasto, non creandole e giustificandole ».

E questo avverrà quando gli operai e i contadini comprenderanno come, per raggiungere il fine nobile della mutualità e della collaborazione, non sia ad essi necessario abiurare o fingere di abiurare ai propri convincimenti patriottici, accodandosi ai bolscevichi o ai don Sturzi nostrani, per essere pecore fra i lupi, ma sia ad essi possibile trovare ausilio e difesa nella grande famiglia nostra liberale, che al concetto di Patria accomuna sempre quello del lavoro, perchè la Patria è grande in quanto in essa tutti i suoi figli lavorano e producano.

I liberali, nella santa tutela del lavoro, nel diffondere fra le masse i principii del liberalismo, abbandonino la frase fatta della questione, ormai superata, del pane, chè tutti coloro che lavorano, in Italia, mangiano. E piuttosto organizzino, con senno e con amore, valendosi anche, perchè no? dell'esperienza, buona e cattiva, compiuta dai socialisti, dai popolari e dai fascisti, organizzino praticamente la loro opera di istruzione e di assistenza preventiva ed effettiva del lavoratore. Lasciamo agli altri partiti la massa di quegli ubbriachi cronici di demagogia che credono di poter raggiungere presto o tardi la mecca dei loro sogni: lavorare sempre meno e guadagnare sempre dippiù, e vediamo di chiamare a noi invece l'*élite* di coloro che lavorano per una idealità superiore, che è il dovere comune di lavorare non solo per il giusto guadagno, il guadagno che passa, ma anche e soprattutto per la Nazione che resta, coloro che sanno cioè come fra capitale e lavoro non esistano divisioni, perchè non vi sono, come animoniva Giuseppe Mazzini, se non due classi veramente opposte e divise, la classe di chi, proletario o capitalista, dà opera utile e continua per il bene comune, e la classe di chi, proletario o capitalista, pretende usurpare i frutti dell'opera altrui e vivere senza nulla produrre.

E le parole di Mazzini suonino ammonimento anche per i ceti borghesi ad elevarsi dalla meschinità del tornaconto immediato alla visione dello stesso domani. Ogni prevalere a danno di altro ceto è sempre funesto e sempre più pericoloso: nessun arricchimento duraturo è concepibile fuori e contro il benessere generale!

Non è infatti possibile rivolgersi al popolo in periodi elettorali senza aver prima fatto qualcosa per esso. E' finito il tempo in cui si poteva comperare un voto con un piatto di lenticchie o con un litro di vino ed è vano cantare il *vieni meco* agli operai ed ai contadini nel momento della lotta elettorale, agitando magari la sporca bandiera dei tornaconti egoistici o adoperando l'insidiosa arma degli accaparramenti forzati, senza aver prima fatto del bene per il bene, disinteressatamente.

Si ricordi che due dei dieci principii fondamentali e caratteristici che richiamano nella loro inscindibilità sistematica, il programma del ricostituito Partito Liberale Italiano, suonano così:

« Educazione civile del popolo inspirata ai concetti insopprimibili di « famiglia, patria e umanità ». Istruzione: educazione intesa anche a favorire la collaborazione fra le varie classi sociali, in opposizione al principio della lotta di classe. Istituzioni scolastiche integrative, affinchè la scuola possa sempre meglio assolvere la sua funzione

« Tutela del principio di proprietà privata considerata come cardine e funzione dell'assetto sociale, nonchè del risparmio, fonte della proprietà, favorendo con opportune provvidenze nell'acquisto della proprietà sia agricola, sia industriale e commerciale, le classi lavoratrici della mente e del braccio ».

Belle parole che vanno però santificate dai fatti.

Più fatti ci vogliono e meno parole!

bi.

Intorno alla riforma elettorale

Il progetto di riforma elettorale approvato in questi giorni dal Consiglio dei Ministri, che fra poco dovrà essere discusso al Parlamento e che, il 23, 24, 25 corr., verrà dibattuto a Napoli dal Consiglio Nazionale del Partito Liberale italiano, potrà apparire un magnifico lavoro di computisteria elettorale, un dotto problema di matematica superiore a base di doppi quozienti, di computi demografici, ecc.; non è certo una riforma che possa essere compresa dalla massa elettorale. La quale finirà per andare alle urne senza avere la cognizione precisa della forma di elezione alla quale partecipa, senza sapere, almeno in linea generale, come il proprio voto contribuisca allo spostamento dei risultati definitivi e alla scelta dei candidati.

Si diceva, e giustamente, che la proporzionale, con il mercato delle preferenze, era il sistema delle truffe individuali, e che essa favoriva la formazione di quegli infiniti gruppi parlamentari deleteri alla vita nazionale e alla vita organica e duratura di una qualunque Ministero. La proporzionale ha fatto cattiva prova, e quindi bisognava cambiare sistema, ed il cambiamento doveva fondamentalmente avere il preciso scopo di costituire una forte maggioranza parlamentare che permettesse ad un Ministero di vivere e preparare e condurre a termine il proprio programma politico.

Invece, eccoti un progetto di legge con un meccanismo complicatissimo, fatto in modo che il povero elettore dovrà dare il voto nel Collegio regionale a candidati che non conosce, con la probabilità anche di vedere la lista che avrà ottenuta la maggioranza nella sua regione divenire di minoranza nel Collegio nazionale. Il nuovo progetto di riforma elettorale, sembra, per questo, fatto appositamente per allontanare gli elettori dalle urne.

Il Collegio nazionale in una nazione come la nostra dove le organizzazioni politiche dalla media Italia in giù non esistono assolutamente, è uno dei più grossi errori che mai si sia potuto compiere; nella stessa Inghilterra, dove pure la organizzazione dei partiti è perfetta, non si è ancora voluto adottare il collegio unico nazionale, per i gravi difetti che esso comporta e cioè: sperequazioni fra regione e regione; divergenze e urti formidabili nella formazione delle stesse liste regionali che non si possono portare complete; danno dei collegi più piccoli che invece di un quinto della minuscola propria rappresentanza parlamentare ne perderanno la metà; caccia dei pescicani alle preferenze, anche fuori del proprio collegio; lotta fra gli stessi partiti affini che se potevano trovare un punto comune dove intendersi, in una circoscrizione piccola, difficilmente lo troveranno in una circoscrizione vasta come quella regionale, ecc.

* * *

Ma, ci si chiede da molti, il progetto Acerbo « passerà »? Sicuro, chè poco o nulla c'è da sperare dalla discussione che ne farà il Parlamento. Per intanto, il disegno di legge è passato in esame ad una Commissione parlamentare di 18 deputati, nominati dal Presidente della Camera. Commissione così formata:

Bonomi, Casertano, Chiesa, De Gasperi, Falcioni, Fera, Giolitti, Grassi, Graziadei, Lanza Di Scalea, Lazzari, Micheli, Orano, Orlando, Paolucci, Salandra, Terzaghi, Turati.

Intanto a leggere i giornali e ad ascoltare le chiacchiere di Montecitorio si direbbe che la riforma sia destinata a provocare una rottura insanabile fra il Governo e la maggioranza della Camera, specie per l'atteggiamento dei popolari. Infatti, il Governo, come dice una nota ufficiosa dell'*Agenzia Volta*, considerando la riforma come uno dei cardini della politica del Fascismo, non intende di deflettere minimamente dalla concezione informatrice del progetto Acerbo. « Per quanto riguarda i dettagli — continua la nota — il progetto stesso potrà essere liberamente discusso e accuratamente esaminato, così alla Camera come al Senato, come pure per parte degli esperti, i quali nella stampa o comunque altrimenti vogliano far sentire la loro voce. Il Governo non si opporrebbe a tutto quello che potesse essere escogitato per rendere ancora più perfetto il congegno, ma la struttura intrinseca del progetto Acerbo non potrà venire mutata. I tre punti del collegio nazionale, della votazione regionale, della assegnazione della maggioranza alla lista nazionale prevalente, sono destinati a restare fermi di fronte a qualunque ostilità e a qualunque resistenza ».

Viceversa, i popolari, specie quelli ligi a Don Sturzo, continuano, nelle loro manifestazioni ufficiali, a dichiarare la loro più rigida avversione alla riforma. L'organo sturziano, *Il Popolo* accentua ogni giorno le sue critiche al progetto governativo. E, tra l'altro, scrive:

« Il lato, diremo così, più ameno che si profilerebbe nell'orizzonte elettorale di domani se si attuasse il progetto Acerbo, sarebbe questo: che la lista governativa, che dovrebbe prendersi ben 356 mandati, non sarebbe formata da elementi politicamente omogenei, ma sarebbe un tutto composito, un vero frutto misto di tutte le gradazioni e tendenze politiche che giocano nel semicerchio parlamentare da destra a sinistra, escluso naturalmente il centro popolare. La lista della maggioranza sarebbe costituita da elementi... omogenei come questi: fascisti, nazionalisti, liberali di destra, agrari, democratici sociali, democratici liberali, ecc. ».

Però si va sempre più diffondendo la impressione che il rigidismo dei popolari potrebbe anche finire per risolversi praticamente in una manovra per strappare alcune modifiche al progetto governativo e preludere, per esempio, in un secondo tempo a ripiegare sul noto progetto De Gasaperi. Infatti l'altro organo popolare, *Il Corriere d'Italia*, annunzia che i popolari « pur essendo proporzionalisti in senso assoluto non si rifiuteranno a fare un ragionevole sacrificio delle loro convinzioni nell'interesse del paese » purchè siano accontentati su questi due punti: il premio di maggioranza sia dato ad una minoranza che, pur restando una minoranza, sia però notevole; in secondo luogo si riduca a tre quinti la misura dei due terzi assegnati alla lista di maggioranza.

Il gruppo parlamentare socialista unitario ha votato a maggioranza il seguente ordine del giorno: « Il gruppo parlamentare socialista unitario riafferma la sua decisa opposizione al disegno di legge governativo per la riforma elettorale politica, e dà, in conformità, ampio mandato al suo rappresentante nella Commissione incaricata di esaminare il predetto disegno di legge ». Come è noto, il rappresentante del gruppo è l'on. Turati. Contrari alla riforma sono anche i socialisti della gradazione più accesa e i comunisti.

La democrazia sociale approva invece il principio informatore del progetto; i repubblicani, almeno a quanto si può capire leggendo i loro giornali, fanno più questione di libertà di voto che non di sistema elettorale. Scrive, infatti, *L'Italia del Popolo* di Ravenna: « E' quasi inutile discutere di sistemi e di congegni elettorali quando i partiti che non sono ligi al Governo non hanno alcuna garanzia, anche se i ministri solennemente la promettono, che i propri aderenti possano con sicura libertà esprimere il loro pensiero con la scelta dei deputati.

« Anche con un sistema elettorale ottimo, se non vi è per tutti possibilità di votare (e di propagandare le proprie idee fra il corpo elettorale) la volontà dei partiti non appoggiati al Governo sarà sempre soffocata ».

I democratici sono ancora disorientati. Colui che deciderà della loro condotta e forse, in definitiva, della sorte della riforma, è l'on. Giolitti.

Quale sia il pensiero dell'ex presidente del Consiglio non è facile dire. E' noto che egli è favorevole al collegio uninominale, ma, d'altra parte, ha dichiarato recentemente che non desidera creare gravi imbarazzi al Governo.

Certo è che l'ordine del giorno votato con tanta compattezza dai popolari ha incoraggiato parecchi democratici ad assumere un atteggiamento più deciso contro la riforma.

E i liberali? Giorni or sono si è riunita la Direzione del Partito, insieme con i deputati iscritti. Erano presenti il presidente Borzino, il segretario politico prof. Giovannini, il vice-segretario prof. Piras, ed il segretario della Direzione avvocato Canepa. Dei deputati iscritti erano presenti gli on. Pivano, Aldi-Mai, Fazio, Brezzi, Philipson, Poggi, Venino, Belotti, Ducos, Sitta, Mariotti, Bevione, Villabruna, Fontana e Caccianiga.

Il prof. Giovannini ha fatto ai convenuti una relazione sulla riforma elettorale ed ha proposto un emendamento di carattere tecnico-politico al sistema governativo. Tale emendamento tende a graduare l'assegnazione dei seggi alla maggioranza, in relazione alla percentuale dei voti da essa ottenuti. Vari deputati hanno espresso il proprio consenso. E' stata poi nominata una Commissione composta degli onorevoli Beloni, Luciani, Mazzini, Luigi Rossi e Sarrocchi con l'incarico di esaminare il progetto governativo e l'emendamento Giovannini.

I convenuti, a chiusura della discussione, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I deputati liberali, convocati dalla Direzione nazionale, mentre riservano il giudizio sui particolari del progetto governativo, esprimono il parere che — tenuta presente la situazione generale del Paese — il progetto stesso sia presentato al Consiglio nazionale del Partito che si riunirà in questi giorni a Napoli, con giudizio favorevole ai principi fondamentali che lo ispirano ».

Quindi, non si creda di trovarci in contraddizione se, avendo detto che i liberali sono o dovrebbero essere contrari alla riforma, a conclusione diciamo invece come la Direzione nazionale del P. L. I. e i deputati liberali l'abbiano, in massima, bene accolta. Anzitutto, ogni giudizio definitivo in proposito deve essere ritardato a dopo il Convegno di Napoli: inoltre, tutta la soluzione dell'apparente contraddizione è nell'inciso dell'ordine del giorno, inciso che dice come i liberali tengano presente la situazione generale del Paese.

Perchè è inutile aver l'aria, come i popolari, di impegnarsi a fondo contro il progetto, di irrigidirsi nei propri principi programmatici, quando si sa fin d'ora che il progetto governativo, bene o male, *passerà*, e quando si può capire che l'atteggiamento di Don Sturzo, al quale fa da addomesticato contrappeso quello in tono minore del *Corriere d'Italia*, risponde a un piano tattico per riuscire ad ottenere dal Governo alcune compiacenti modifiche alla riforma.

Più che delle sorti della propria bottega elettorale, i liberali, come sempre si preoccupano sopratutto e soltanto dell'interesse superiore del Paese, il quale, in questi momenti, non ha certo bisogno di nuovi turbamenti. Turbamenti ai quali non si potrebbe non giungere, combattendo ad oltranza il progetto Acerbo, vista l'irriducibilità dei fascisti nella difesa della riforma. « Il fascismo — ha detto l'*Agenzia Volta*, portavoce del Governo — non rinunzia ad uno di quelli che sono i postulati fondamentali della sua politica ».

E allora?

NOTE IN MARGINE

I "selvaggi,,

L'on. Mussolini attorno al quale cresce di giorno in giorno l'ammirazione e la simpatia di quanti vedono in lui un uomo veramente geniale, veramente degno dell'eminente posto che occupa, si è accorto in tempo che non tutti i tesserati fascisti erano suoi amici e che non gli erano nemici tutti coloro che all'occhiello portavano un distintivo diverso dal fascio littorio. Constatazione sommamente importante perchè conduce a non distinguere i cittadini soltanto tra fascisti e non fascisti, e perchè costringe a guardar bene se tra coloro che si sono con molta disinvoltura abituati a fare il saluto alla romana, non ci siano anche uomini carichi soltanto di ambizioni ingiustificate.

Noi assistiamo oggi appunto alle scene ed alle conseguenze di questo duplice lavoro. Vediamo da un lato uscire dal fascismo gli ambiziosi insoddisfatti, vediamo dall'altro avvicinarsi al fascismo molti uomini di buona volontà che, senza mercanteggiare la propria collaborazione, senza abbandonare la propria onorata bandiera, desiderano contribuire lealmente alla ricostruzione morale ed economica dell'Italia.

* * *

A questo punto sorge una domanda a cui risponderanno, speriamo, coloro che hanno merito ed autorità sufficienti. Noi la formuliamo soltanto.

In quale partito politico si rifugieranno coloro che, più o meno volontariamente, escono dalle file fasciste? Noi abbiamo in questi giorni, più volte, avuto occasione di sentire che i peggiori nemici del fascismo, peggiori perfino dei comunisti e degli anarchici, sono gli uomini che ne escono. Questi ex fascisti che diventano i peggiori nemici del fascismo debbono evidentemente essere uomini che conviene tener d'occhio. Essi busseranno ad altre porte, abituati come sono a non poter vivere senza un distintivo all'occhiello ed una tessera in tasca. Come si dovrebbero accogliere? E' sempre la stessa domanda, una domanda la cui importanza non sfugge ad alcuno, poichè è evidente che si tratta di persone alle quali preme assai più il proprio tornaconto che la propria riputazione. Tanto per cominciare, spranghiamo ad essi la porta santa del Partito Liberale.

In alcuni paesi esteri esiste il partito dei « selvaggi ». Non alludo a qualche tribù africana, ma a nazioni europee che hanno un parlamento i cui deputati, ben consci dell'alta loro missione, oltre a tener discorsi e prender parte alle votazioni, conoscono perfettamente l'arte del pugilato e ogni risorsa delle manovre ostruzionistiche. I « selvaggi » fra i cittadini ed i deputati sono quegli uomini che hanno il partito preso di non appartenere ad alcun... partito, uomini insomma che si credono tanto superiori al loro simile da disdegnare una qualifica comune, un battesimo ufficiale. Questo partito manca ancora, se non sbaglio, in Italia. Bisogna crearlo.

L'oscurantismo della "Luce,,

Commentando la lettera che S. E. l'on. Gentile ha scritto a Mussolini per tentare di dare un valore morale al suo passaggio ai fasci, la Luce, *— un giornale che se la barcamena a stento fra la polemichetta astiosa, la dottrina e l'umorismo dialettale, — ha una nota spiritosa spiritosa:*

« Dopo di che tutti i liberali, che ancora capiscono qualche cosa come l'on. Gentile, possono chiudere bottega e passare in massa ai fasci.

« Che bello spettacolo sarebbe quello! ».

Non dubitino, i don Sturzi della Luce: *i liberali che ancora capiscono qualche cosa, e cioè che i popolari non capiscono niente e vedono ora il mondo attraverso gli occhiali affumicati della loro demagogia clericale, — una demagogia non indegna di star al pari di quella dei preti in veste rossa — i liberali veri non metteranno la camicia nera e resteranno sempre e soltanto liberali. La cosa riuscirà meno difficile ai don Sturzi politicastri che infestano la nostra penisola, i quali dovrebbero mettere nei* Motivi di affilizione *anche il rospo che stanno trangugiando con la riforma elettorale: per passare per fascisti non avranno infatti che da infilare sotto le brache la loro veste talare!* Fuffi.

Atti del Partito Liberale

Il Convegno di Napoli

L'on. ex deputato Augusto De Martino, interrogato a Napoli dal *Giornale d'Italia* intorno al Convegno che la Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano terrà a Napoli il 23, 24 e 25 corr., per trattare della riforma elettorale e dei rapporti fra il Partito Liberale e il movimento liberale, ha detto:

« Ho ragione di ritenere che in questa occasione non mancherà l'intervento degli uomini politici, i quali hanno dato di recente, con la consueta maturità di coscienza, di indipendenza e di carattere la loro adesione al Partito, e confido di ottenere personalmente l'impegno che Salandra, Riccio e Sarrocchi saranno fra noi e parteciperanno ai lavori del Consiglio nazionale ».

L'on. De Martino ha soggiunto che l'organizzazione liberale nel Mezzogiorno è poco sviluppata, ma che tutto il Mezzogiorno, senza essere inquadrato nel Partito, è profondamente liberale.

Al Consiglio Nazionale è ormai assicurato l'intervento dei membri della presidenza gr. uff. Borzino, prof. Giovannini, prof. Lipparini, comm. A. C. Bianchi, prof. Callavresi, cav. Bianco, conte Loffredi, conte Giusti, principe Colonna, dott. Mascagni, prof. Ricci, on. De Martino. Interveranno pure due rappresentanti di ogni sezione provinciale e in rappresentanza del gruppo parlamentare gli on. Soleri, Sarrocchi, Aldi Mai, Luigi Rossi, Mazzini, Bevione, ecc. Non saranno ammessi i giornalisti, ma il Consiglio diramerà due comunicati quotidiani alla stampa.

Presso la Monarchica-liberale si è già riunito il Comitato direttivo dell'associazione presieduto dall'on. De Martino per concretare il programma da svolgersi affinchè l'ospitalità di Napoli si esercitri con la consueta cordialità. Sono state deliberate misure atte ad assicurare una accoglienza festosa agli ospiti graditissimi. Inutile rilevare che questo consiglio riveste una eccezionale importanza poichè in esso si deciderà l'atteggiamento del Partito Liberale in ordine alla riforma elettorale. Le sedute saranno tenute nel salone dell'associazione monarchica liberale dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 tutti i giorni designati.

Noi vogliamo sperare che il Consiglio Nazionale di Napoli sia pari a quello di Milano per sincerità e chiarezza di voti, per concordo spirito di unità e di disciplina: superi se è possibile il Convegno di Milano per numero di intervenuti, per preparazione alla discussione dei temi posti all'ordine del giorno, per la ripercussione che i suoi voti dovranno avere nella vita nazionale.

Alle critiche, alle opposizioni, ai disconoscimenti, il Partito Liberale risponda con l'azione: azione rivolta al bene della Patria, al disopra di ogni, anche legittimo, interesse e preoccupazione di parte.

Primo: organizzarsi

Il nostro articolo dello scorso numero « *Primo: organizzarsi* » — al quale terranno dietro, a mano a mano che lo spazio tiranno lo concederà, gli altri articoli promessi — ci ha valso numerosi consensi... anche da parte di coloro che si son sentiti punti nel vivo del loro deplorevole assenteismo. Cogliamo l'occasione per ritornare su di un argomento altre volte accennato e che diventa ora di capitale importanza per il partito.

Numerosi sono coloro che si interessano delle sorti del Partito Liberale e che ne seguono non lo sviluppo perchè esso non è un Partito nuovo che cerca di assestarsi e prender posizione nella vita politica italiana, ma lo sforzo per il concentramento di tutte le sue energie. Orbene: questo ideale assentimento alle finalità di un partito non è più oggi sufficiente perchè un partito si affermi.

Ne è prova il recente progetto di riforma del sistema elettorale: lo scopo della riforma è quello di misurare a dir così le forze dei vari partiti e di questa forza l'espressione la manifestazione realistica non può esser offerta che dal *numero* degli aderenti a questo o quel partito.

L'assegnazione dei seggi, e prima la formazione delle liste dipenderà dalla forza numerica dei partiti: ora è evidente che *simpatizzare* non significa *operare*: sarebbe troppo comodo mentre altri si assume tutte le responsabilità, si accinge a combattere e a far sacrifici, restare tranquillamente in disparte e dare platonicamente la propria adesione, e solo plaudire o biasimare.

Occorre tesserarsi, occorre dar vita al partito, sostenerlo nei suoi organi, nelle sue manifestazioni e sopra tutto assoggettarsi a una disciplina severa che è la sola forza dei partiti.

Le elezioni in novembre?

La presentazione della riforma elettorale solleva il problema della data delle elezioni, alla quale, del resto, ha fatto un accenno il presidente del Consiglio nel suo discorso in Senato, dicendo che per il 1924 sarà in funzione la nuova Camera. Ma, poichè è evidente che la discussione della riforma elettorale sarà l'ultimo lavoro legislativo che potrà essere compiuto dalla Camera nella XXVI Legislatura, dato anche che la presentazione della legge elettorale è stata nell'ultimo momento affrettata, tutto fa prevedere che le elezioni si avranno in novembre.

Mese più mese meno, le elezioni sono prossime. Se lo fissino bene in mente i liberali. E leggano, coloro dei nostri lettori che non hanno voluto sacrificare alla digestione la mezz'ora occorrente per scorrere l'articolo del nostro numero passato: « *Primo, organizzarsi* » le crudi e lampanti verità che in esso abbiamo voluto dire ai liberali. Le leggano e le meditino. E pensino che non c'è tempo da perdere in ciance.

L'appartenenza a un partito politico, l'essere socio di una Associazione Liberale non deve significare soltanto pagare puntualmente la quota sociale o l'essere abbonato a un giornale del partito, ma deve voler dire anche una partecipazione viva ed attiva al raggiungimento degli scopi sociali.

Bisogna che tutti i soci portino un contributo di consiglio, di opere e di sacrifici a tale raggiungimento.

E si pensi che procurare numerosi aderenti al nostro Partito fra i propri amici e conoscenti è una benemerenza non inferiore a un diretto e personale aiuto finanziario.

Gli amici dei borghi e paesi dove non è ancora costituita una sezione del Partito Liberale, si interessino al movimento organizzativo nel loro ambiente e ci scrivano, chè noi siamo pronti ad aiutarli nel difficile compito.

Si pensi alla grande utilità, in momenti di elezioni sia politiche che locali, d'avere pronta sempre una organizzazione, la quale valendosi dell'autorità dell'esperienza e dell'appoggio dell'Associazione centrale, potrà fare opera efficace di propaganda e d'azione.

L'esperienza insegna che non occorrono molte persone per iniziare. Basta un uomo di buona volontà, che sappia raccogliere un gruppo, perchè la sezione abbia vita e richiami attorno ad essa altri elementi.

Per una Sezione Femminile del P. L. I.

In una conferenza promossa dalla sezione genovese del Partito Liberale italiano, e preludente alla organizzazione della sezione femminile del Partito stesso, ormai in atto, Flavia Steno, la illustre scrittrice, dopo aver detto come donna e politica le siano sempre sembrati termini antitetici e continuino a sembrarle tali — avvertisme che siamo purtroppo costretti a riassumere il bel discorso — così ebbe ad esprimersi:

« Coloro che sanno che cosa sia politica e parlamentarismo sanno pure che l'entrata nel campo politico dell'ondata delle nuove reclute femminili non farebbe che spostare il peso delle masse facendole gravitare verso destra o verso sinistra a beneficio soprattutto dei partiti a larga base popolare quali il socialista e il popolare per l'appunto, che sono, infatti, i due partiti che insistentemente chiedono il voto per la donna.

« Allora — dite voi — la donna non deve occuparsi di vita politica. Adagio. Di vita politica, oso dire, no. Di problemi politici, sì. Non è eccessivo dire che tutti quanti i problemi sociali, familiari, economici, educativi, morali, religiosi persino, presentano oggi un lato politico. Per questo la donna non può disinteressarsi di questioni politiche perchè non può disinteressarsi di questi problemi.

« C'è una forma elementare di politica che deve far parte ormai del bagaglio di cultura generale di ogni donna anche mediocremente colta.

« In un paese come il nostro poi, dove la politica è passione ed istinto ed entra a permeare di sè ogni cosa, è impossibile che la donna si ritenga totalmente estranea a tutte le questioni che appassionano il proprio marito, i propri figli, il proprio fratello.

« Aggiungo che non deve tenervisi estranea. Di tutto quello che si riferisce all'istituto familiare ed educativo, alle questioni di economia nazionale, alle vicende interne ed estere del Paese essa deve mettersi in grado di poter discutere col proprio compagno prima di tutto, poi coi propri figli e in genere, con quanti uomini entrano nella cerchia dei suoi rapporti domestici e perciò nella sfera della sua influenza.

« E qui voi vedete quale importanza potrebbe venire ad assumere questa influenza attraverso il prestigio di una intelligenza femminile valorizzata dalla cultura e accresciuta dal fascino personale.

« Oh, quanto è assurdo credere che occorra alla donna la scheda per esercitare una influenza politica!

« La donna ha troppo trascurato questo suo potere di influenzatrice benefica e di ispiratrice. E la suffraggetta specialmente ha messo troppo in non cale la madre. La riforma, invece, doveva cominciare da qui. Sono le madri che formano le generazioni. Se tutti gli sforzi del suffragismo fossero stati diretti a preparare delle madri capaci di indurre i figli a compensare o a riparare lo squilibrio che natura ha voluto fra l'uomo e la donna, molte ingiustizie, anche di quelle che sfuggono a qualsiasi tangibile possibilità di riforma sociale sarebbero state riparate già ed eliminate.

« In questa influenza intellettuale e sentimentale io compendio tutta l'azione che la donna può e deve esplicare in linea educativa e anche, sì, in linea politica.

« Ma è giunto il momento di chiederci quale sia l'atteggiamento del Partito Liberale di fronte al suffragismo. Vuole, il Partito Liberale, che la donna abbia il voto?

« Una pregiudiziale categorica non c'è. A tutti è noto che un deputato liberale, l'on. Sandrini, ebbe a chiedere, negli anni antecedenti alla guerra, il voto per la donna. Ma se debbo rifarmi al momento in cui questo gesto fu compiuto e che era quello, purtroppo, del largo indulgere del liberalismo verso l'andazzo demagogizzante donde era scaturito anche il suffragio agli analfabeti, debbo concludere che quel gesto non impegnava affatto il Partito Liberale, il quale, ufficialmente, è sempre stato, in materia di suffragio femminile, agnostico.

« Senza dubbio esso lo è oggi più che mai, poi che ha compreso l'enorme errore commesso con l'indulgenza cui accennavamo dianzi.

« Questo risorto Partito Liberale Italiano accoglie nel suo seno anche la donna. Non per darle il voto. Cioè, non per sfruttarla a scopo elettorale come è nei propositi dei Partiti di massa. Ma perchè, educandosi alla dottrina liberale, ella vi educhi i suoi figli e la bellezza e la profonda umanità e l'idealità di giustizia di questa dottrina indichi e insegni a quanti uomini sono compresi nella cerchia della sua influenza di moglie, di sposa, di sorella, d'amica.

« Studiare i problemi della vita nazionale e sociale alla luce dei postulati liberali; lavorare a farli risolvere secondo quei postulati. Ecco il compito che spetterà alla donna nel Partito Liberale Italiano. Il quale Partito considera la donna come la sua naturale alleata in tutte le battaglie che eventualmente si dovessero sostenere per la integrità della famiglia, caposaldo della vita nazionale: per la spiritualità della educazione, che deve essere orientamento sicuro verso mete superiori, interpretazione della vita non in gretto senso materialistico ma come dovere altissimo di eletti a destino immortale. Attraverso una propaganda soprattutto intellettuale il Partito Liberale Italiano si propone di elevare la donna sino a farne un'apostola della dottrina nell'ambito familiare e sociale.

« Se un giorno il voto che noi non chiediamo verrà, quest'opera sarà stata di preparazione politica sufficente a esercitare il diritto nuovo con consapevolezza e discernimento, a esercitarlo come un dovere. Intanto essa spingerà a esercitare questo dovere l'uomo.

« Tasto doloroso, questo. L'apatia dei costituzionali in genere e dei liberali in ispecie verso le urne è stata troppo spesso constatata. Spetterà alla donna di vincerla. Essa dovrà insegnare come l'esercizio del diritto politico sia un obbligo al quale non ci si può sottrarre senza incorrere nella responsabilità di gettare le sorti della Patria in balia altrui.

Cronaca di Gallarate

La Redazione dell'* UNIONE *è aperta ogni giorno non festivo, ad eccezione del lunedì, dalle 14 alle 17

Per una scuola Media a Gallarate

Vita Popolare ritorna sull'argomento dell'istituzione — da tutti reputata indispensabile — di una Scuola Media a Gallarate e ripete che essa è per la istituzione contemporanea immediata dei Corsi superiori d'Istituto Tecnico e di Ginnasio e, qualora mancassero i mezzi per entrambi i corsi, darebbe la preferenza ai corsi classici, cioè al Ginnasio.

Noi abbiamo già fatto comprendere chiaramente che siamo invece per l'Istituto Tecnico. Per quanto anche noi crediamo che i mezzi dovrebbero essere forniti in gran parte dalle famiglie più abbienti degli alunni, da quella parte eletta della cittadinanza gallaratese che sempre generosamente risponde ad ogni appello, quando lo scopo è nobile, dubitiamo che si possa sopperire in modo sicuro e continuo alla non indifferente spesa di un doppio corso. Se ci sbagliamo, tanto meglio per Gallarate, la quale avrà un Ginnasio e un Istituto Tecnico. Ma se il nostro dubbio non è fuori di posto, noi siamo recisamente per l'Istituto Tecnico, dato il carattere peculiarmente industriale e commerciale della nostra regione. Nel corso inferiore di Ginnasio si insegnano italiano, latino, storia e geografia, matematica e una lingua straniera dal secondo anno: le stesse materie, con in più il disegno, la stenografia e la dattilografia, si insegnano invece nell'Istituto Tecnico. Ora è lampante che queste materie *in più*, sono indispensabili a chi voglia entrare nelle industrie e nel commercio con quelle conoscenze pratiche e tecniche moderne che sono oggi generalmente richieste.

Crediamo anche noi che al momento di istituire il Corso Superiore di quattro anni, alla Sezione di Agrimensura si preferirà quella di Commercio e Ragioneria e non condividiamo il timore che essa possa non essere sufficentemente frequentata (Notiamo che nel Corso superiore di Ginnasio non si avrebbe invece, in più, che l'insegnamento del greco).

La Scuola classica dà adito alle carriere professionali, ma nella nostra città, che è soprattutto un centro industriale e commerciale di primissimo ordine, è indubbio che un po' di stenografia, di dattilografia, di disegno, e un corso completo di Commercio e di Ragioneria sono da preferirsi, per la loro pratica utilità, ad un'infarinatura di greco.

Una cultura classica, chiunque voglia ed abbia attitudini, può farsela da sè, e noi che scriviamo, atti solo al commercio... delle idee e delle frasi più o meno ben tornite, saremmo lieti se Gallarate diventasse anche un centro culturale. Questo diciamo nel senso ideale della questione; nel senso pratico della questione stessa aggiungeremo che il Ginnasio e il Liceo preparano, più che a delle carriere vere e proprie, a delle... amare delusioni; perchè è indiscutibile che l'Italia ha ora una pletora ed una sovrabbondanza di professori, di medici, di avvocati, mentre non avrà mai abbastanza uomini atti a produrre, a commerciare, e a far prospero e fecondo il nostro paese.

Speriamo comunque che la Giunta Comunale gallaratese, che ha dimostrato di avere compresa tutta l'importanza del problema si affretti a presentare al Consiglio comunale proposte concrete.

Non c'è tempo da perdere, perchè la domanda per la istituzione di una Scuola media deve essere presentata non oltre il 30 giugno corr.

L'Unione.

La "Dante Alighieri" nel 1922.

Abbiamo detto in uno scorso numero del plauso ottenuto dalla relazione morale che il Consiglio Direttivo della locale Sezione ha esposto ai Soci nell'ultima Assemblea Generale: ci è gradito oggi esporla nelle sue linee essenziali, essendo un documento eloquente dell'opera compiuta dal Consiglio stesso.

Da un rapido esame si rileva anzitutto che, nel decorso anno, la vitalità del Comitato Gallaratese si è maggiormente intensificata, avendo raccolto intorno a sè non pochi nuovi convinti degli alti ideali che animano la « Dante Alighieri ».

Come in passato, la voce della « Dante » segnalò opportunamente ai cittadini con ispirati manifesti le date del 21 Aprile, Natale di Roma, e quelle del 24 Maggio e del 4 Novembre, che eternarono i fasti gloriosi d'Italia nella grande guerra di liberazione.

Aderiva il Comitato al convegno interprovinciale della « Dante » tenutosi in Brescia nei giorni 22 e 24 Aprile 1922, e successivamente partecipava al Convegno in Milano dei diversi Comitati, a mezzo del suo Segretario, Sig. Cesare Milani.

Allo scopo di cooperare alla diffusione della coltura fu istituita dal Consiglio Direttivo una bibliotechina sociale, ed un'altra, *Dantesca*, in seno alla locale benemerita Biblioteca Popolare.

Rappresentanze del Comitato intervennero col vessillo alle patriottiche cerimonie di inaugurazione del monumento ai Caduti di Cavaria, Crenna e Vergiate, come pure il Comitato partecipò a tutte le patriottiche manifestazioni cittadine dell'anno 1922, cooperando alla commemorazione Mazziniana, ed erogando fondi sociali per beneficenze locali e nell'Alto Adige.

Sciolta la vecchia locale Sezione Studentesca, essa verrà presto ricostituita.

Il Consiglio Direttivo, prima di ogni altra Società, portò la sua convinta e cordiale adesione alla proposta della creazione in Gallarate di un Palazzo delle Associazioni, ciò che varrebbe a dare anche alla « Dante » una degna Sede.

La relazione segnala il ritorno del benemerito Presidente, Avv. Comm. Renato Piccoi, assai migliorato in salute; nonchè l'opera solerte e sempre efficace dell'infaticabile Segretario, Sig. Cesare Milani.

Come già fu per il ricordo marmoreo a Cesare Battisti, il Comitato gallaratese della « Dante » legittimamente fiero di aver preso l'iniziativa in un momento difficile e contrastato, vede con viva soddisfazione avvicinarsi il gran giorno in cui sarà inaugurato a Gallarate il monumento ai Caduti.

La relazione, firmata dai Vice-Presidenti Signori Cav. E. Succonaghi e Rag. Cav. Macchi, nonchè dal Segretario Sig. C. Milani, conclude sciogliendo fervido il voto e l'augurio perchè, cessato ogni malinteso, l'attuale Comitato pel Monumento ai Caduti, col sincero e cordiale appoggio e la cooperazione delle benemerite Associazioni dei Combattenti, dei Mutilati e delle Vedove ed Orfani di Guerra; coll'appoggio dell'Amministrazione Comunale, continui concorde nel buon lavoro per arrivare al più presto al compimento della grande Opera che onorerà degnamente i nostri Eroi.

Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale, nelle sue ultime sedute tra l'altro:

— Ha preso atto del R. Decreto 3 Maggio 1923 n. 1012, col quale dal 1. Luglio p. v. le spese di annua pigione dei locali ad uso della R. Pretura, di riparazione e manutenzione dei locali stessi, di acquisto e di riparazione dei mobili degli Uffici medesimi, sono trasferite per un sesto a carico del Comune Capoluogo e ripartite per il resto tra gli altri Comuni del mandamento giudiziario.

— In accoglimento della domanda degli insegnanti sig. Angela Rasini, Camilla Pasta, Giuseppina Ceriani, Lodovico Carnelli e Camillo Tronconi collocati a riposo col 1. Ottobre p. v. per oltrepassato quarantennio di servizio — ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale la proposta di integrare il loro modesto assegno di pensione con la corresponsione degli aumenti del decimo conseguiti per anzianità di servizio.

— Ha concesso alla maestra Camilla Pasta un bimestre di congedo per causa di malattia.

— Ha affidato all'Ufficio Tecnico Municipale l'incarico di rivedere le condizioni del contratto in corso con la Società Elettrica Alto Milanese per la illuminazione pubblica e di studiare eventuali modificazioni e perfezionamenti della rete di distribuzione che consentano un miglioramento dell'impianto e la sistemazione del servizio.

Per il 24 Giugno.

Nell'ampio piazzale attiguo all'ex stabilimento Piantanida, si sono svolte martedì e giovedì sera le prime prove dei cori patriottici che si canteranno in piazza Vittorio Emanuele la sera del 24 giugno a commemorare la Battaglia del Piave.

I bravi maestri Sannucci e Mauri, dirigevano la massa corale, formata di volonterosi elementi maschili e femminili a completar la quale la locale sezione fascista ha rivolto un appello alla cittadinanza di tutti i partiti perchè voglia partecipare alla patriottica cerimonia.

La riuscitissima passeggiata dei commilitoni della classe 1863.

Una quarantina circa, con alla testa l'egregio Presidente gr. uff. Alessandro Maino, il vice-presidente cav. Emilio Sacconaghi, il segretario signor Mario Curioni e l'oratore ufficiale maestro signor Fontana, i commilitoni della classe 1863, domenica mattina hanno effettuato la progettata passeggiata di celebrazione del sessantesimo di età.

La lieta brigata si è portata da Arona a Meina e da qui a Dagnente, per la colazione, al termine della quale il cav. Emilio Sacconaghi ha presentato al presidente gr. uff. Maino un bellissimo album ed una riuscitissima pergamena, accurato lavoro del pittore Mario Broggi, portante una affettuosa dedica dei commilitoni che riconoscono in lui le eccellenti qualità di industriale infaticabile e di filantropo generoso.

Quindi ha preso la parola il segretario signor Curioni, al quale è seguito l'oratore ufficiale signor Fontana che, con simpatica improvvisazione, ha saputo tessere, con ammirevole sfoggio di memoria, tutta la storia della classe 1863.

Il gr. uff. Maino, lietissimo e commosso della cordiale ed affettuosa dimostrazione, ha rivolto ai presenti parole di ringraziamento, infiorettandole di frasi gustosissime e briose.

Il risultato finanziario delle gare polisportive

Il Comitato esecutivo delle gare polisportive svoltesi domenica 20 maggio u. s. per iniziativa della classe 1877, validamente appoggiato dalla Società Ginnastica Gallaratese e dalla classe '79, si è riunito l'altra sera per l'approvazione del rendiconto finale delle entrate e delle spese, e ha devoluto l'utile netto di L. 0000 a favore della sottoscrizione cittadina « pro Monumento ai Caduti ».

Detto Comitato è lieto di rinnovare vivissime grazie alle Autorità, ai Sodalizii, alle Rappresentanze, ed a quanti, di qui e di fuori, cooperarono alla migliore riuscita della patriottica manifestazione.

Pro Viale delle Rimembranze.

Per iniziativa del nostro Comune, d'accordo con il già costituito Comitato per il Viale delle Rimembranze per i caduti gallaratesi, è stata ideata una semplice geniallissima forma di sottoscrizione ripartita in tanti tagliandi da lire 50 cadauno.

Una cifra, come si vede, tenue, e che raggruppata nel complesso numero di tagliandi, formerà la cifra preventivata.

Per un doloroso aviatore.

Lunedì mattina si sono svolte le onoranze funebri alla salma dell'aviatore Virgilio Sansone, salma riesumata dal nostro Cimitero per essere trasportata a Capo d'Istria, ove risiede la famiglia.

Il Sansone, insofferente del giogo austriaco e di altissimi sentimenti di italianità, riuscì a fuggire dalle file dell'esercito austro-ungarico e arruolarsi volontario nella nostra gloriosa aviazione.

In un volo tragico cadde nei pressi del campo di Cascina Costa.

Alle onoranze erano intervenute le Associazioni Madri e Vedove dei Caduti, Mutilati e Invalidi, e Combattenti, la rappresentanza militare, la Giunta Municipale al completo, con gonfalone, la sezione del Partito fascista e numerosi cittadini.

Il concerto al Circolo di Coltura.

Lunedì scorso, nel giardino della sede sociale, fu tenuto un concerto da vari soci degli Amici della Musica.

L'orchestra interpretò benissimo *L'Aria di Chiesa* dello Stradella, ed il *Pensiero Poetico* di Terenziano Marusi (melodia per archi soli).

Il signor Umberto Cicognani, valente violinista del Conservatorio di Milano, nella *Berceuse* del Magrini e nella *Zingaresca* del Sarasate si è rivelato un artista nel vero senso della parola: ha spiccatissime doti anche tecniche. Fu meritatamente applaudito ed invitato a bissare.

La sottoscrizione pro Monumento ai Caduti.

Somma precedente L. 251.274,65.

Residuo gita a Viggiù Comitato Monumento L. 11.25 — Rinunciate dalla Tournée Mara-Lambert al Teatro di Condominio L. 30 — Mario Buffoni L. 100 — Maestro Pietro Métrailler L. 5 — Cooperativa Edificatrice Cedrate L. 500.

Totale L. 251.920,90.

Biblioteca Popolare "L. Majno".

Fra pochi giorni incomincierà a funzionare in seno alla nostra attivissima Biblioteca Popolare il servizio interno di lettura dei libri. Il servizio fatto in economia procurerà all'istituzione un indubbio rendimento finanziario, accoppiato ad un lavoro collcetto e molto ben curato. Il merito di tale utilissima innovazione è dovuta alla Direzione della Biblioteca stessa e ad una benefica signora (che vuol serbare l'incognito) che con un generoso e spontaneo contributo diede il mezzo necessario per l'acquisto della trancia e dei caratteri per le incisioni.

Interessi dei Combattenti.

In occasione della consegna della Bandiera offerta dalla nostra Associazione alla consorella Mutilati ed Invalidi, vi arà a Roma, il 24 corrente, anniversario della battaglia del Piave, una grande adunata di combattenti. Il Governo, per facilitare il concorso ha concessoi l ribasso del 75 per cento sul viaggio di andata e ritorno. I soci che intendono partecipare devono iscriversi presso la sede sociale: le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente alle ore 12 del 19 corr.

* * *

Il Sindaco rende noto che è stato stabilito il giorno 31 dicembre 1923, quale termine ultimo per la presentazione delle domande di concessione di polizza a favore degli ex militari combattenti nel periodo dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1918.

Questo Municipio fornisce gratuitamente ai richiedenti i prescritti moduli a stampa per le relative domande, da inoltrare al Ministero col tramite del Comune.

L'Ossola e le sue valli.

Ad iniziativa della sezione gallaratese del C. A. Italiano, la sera del 19 p. v., alle ore 21, al Circolo Cacciatori parlerà il dott. Giovanni Sarazzini della sezione Ossolana, svolgendo il tema: «L'Ossola e le sue valli».

La Banda Cittadina sul Verbano.

La nostra Banda Cittadina, agli ordini del maestro Sannucci, con il Consiglio direttivo nelle persone dei signori: comm. Giovanni Botti, Presidente; Cav. Antonio Maino, C. Bellora, Ambrogio Ruggeri e il segretario Cesare Milani, l'instancabile e geniale organizzatore, si è recata in gita sul Lago Maggiore.

Alla gaia, briosa e... rumorosa brigata, si è aggiunta una folta di amici, conoscenti, parenti e molti soci del Circolo Sepiro.

A Dagnente dove si era dato convegno un foltissimo stuolo di commilitoni gallaratesi della classe di leva 1863, la Banda è stata accolta con grande festosità.

Al gran banchetto, tenutosi ad Arona, agli appartenenti alla Musica e ai commilitoni del '63, si sono uniti anche i gallaratesi cav. Stefano Rossini, sig. Annibale Abbiati e Antonio Rusconi.

Alla fine del lieto simposio ha parlato il maestro Sannucci, esaltando la magnifica riuscita della gita.

Ha aggiunto altre belle parole di circostanza il maestro Fontana.

A Gallarate la colonna, con musica in testa, ha sfilato per le vie della città, fatta segno a dimostrazioni di simpatia e si è portata al Circolo Cacciatori ove le è stata offerta la bicchierata di chiusura.

U. O. E. I.

L'attivissima sezione Uocina gallaratese ha indetto, per domenica 17 giugno, una gita sociale (IV) con meta Oira (Lago d'Orta).

Quota d'iscrizione lire 35 con diritto al viaggio e colazione all'albergo, e lire 24 per gli altri che porteranno la colazione al sacco.

Direttore di gita: Giovanni Coerezza.

La balda compagine gallaratese sta inoltre tutto predisponendo per una grandissima gita popolare con meta Lugano e Monte Salvatore.

Il successo della Pesca di Beneficenza.

La pesca di beneficenza, organizzata da un'attivo Comitato di signore e signorine gallaratesi, testè chiusasi, ha ottenuto il più lusinghiero successo.

Il popolo gallaratese ha risposto generosamente, come sempre, all'appello delle gentili promotrici. Tutti i premi sono stati venduti e la somma raggiunta che, detratte le inevitabili spese, sarà suddivisa tra gli Enti designati dal Comitato promotore, è notevolissima.

Unione Collezionisti.

L'appello lanciato dalla presidenza della Unione Collezionisti ai propri socii, perchè alla Società fossero dati i mezzi necessari per la dotazione di una collezione sociale di francobolli e di monete è stato accolto con vero e vivo entusiasmo. In pochi giorni vennero già sottoscritte più di 600 lire ed altre ne perverranno certamente entro il termine prestabilito dalla circolare.

A tutti i soci venne testè inviato il nuovo Statuto sociale, e quanto prima gli stessi soci saranno informati sulle ardite e promettenti iniziative che il Consiglio direttivo intende attuare.

L'Esattoria Civica nel 1923-32.

La Giunta Municipale rende noto che il signor Prefetto di Milano ha autorizzato la Banca di Gallarate ad esercitare le funzioni di *Esattore-Tesoriere* del Comune di Gallarate, per il decennio 1923-1932.

L'Ufficio Esattoriale sito presso la sede della Banca, in via Manzoni, 4, rimarrà aperto tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9 alale 12 e dalale 13 alle 16.

Le imposte dirette e le tasse comunali verranno riscosse nelle epoche solite delle rispettive scadenze, e cioè dal 10 al 18 inclmo dei mesi di Febbraio, Aprile, Giugno, Agosto, Ottobre e Dicembre.

Federaz. Esercenti e Negozianti.

La presidenza richiama l'attenzione degli Esercenti, soci e non soci, su alcune notizie di notevole importanza per la classe:

1. A partire dal primo giugno corrente sono state dichiarate fuori uso e di nessun valore, numero 24 tipi di marche doppie provvisorie di «lusso e scambio» e cioè: centesimi 10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, e da L. 1, 1.10, 1.50, 2, 2.20, 2.50, 3, 3.30, 4, 4.40, 5, 10, 20, 25, 40, 45 e 50.

Tali marche potranno essere cambiate all'Ufficio Registro presso il quale vennero acquistate, entro il 30 giugno corrente.

2. Da rilevarsi, a proposito di affitti di negozi, la interpretazione larghissima data dal Ministro Oviglio circa la possibilità della proroga. In materia commerciale, la Commissione Arbitrale, qualunque sia la data di scadenza del contratto e lo stato di fatto e di diritto della locazione, è sovrana nel concedere, o non, la locazione.

3. La Camera di Commercio di Milano ha formulato al Ministero delle proposte chiarificatrici sull'obbligo di apporre il cartellino dei prezzi alle merci esposte al pubblico per la vendita.

4. Ad evitare danni gravissimi e seri guai si ricorda che i liquori imbottigliati devono portare l'etichetta corrispondente con precisione alla quatità del liquore contenuto.

La squadra adulti della «Gallaratese» a Chiavari.

Registriamo con piacere un'altra bella vittoria riportata da questa fiorente associazione al Concorso svoltosi a Chiavari nei giorni 9 e 10 del corrente mese. A detto Concorso prese parte la squadra dei Ginnasti adulti, eseguendo esercizi varii di ginnastica naturale e produzioni collettive ai grandi attrezzi.

Per le difficoltà di dette produzioni, per la loro composizione artistica e l'eccellente esecuzione, i ginnasti gallaratesi riuscirono a distinguersi in modo particolare; in ordine di merito, fra tutte le squadre concorrenti, la squadra concittadina, composta di 12 ginnasti, venne classificata seconda con una piccolissima differenza di punteggio in confronto della «Sampierdarenese», prima, composta di 16 ginnasti.

Ottimi risultati ottennero pure nelle gare individuali i ginnasti Fontana, Malnati, Carnevali A., Cattaneo e Colombo.

Effemeride Gallaratese.

18 giugno 1570. — Visita pastorale dell'arcivescovo San Carlo Borromeo. Fra gli ordini dati allora da San Carlo, nella sua visita, sono degni di essere qui rilevati quelli riferentisi alla Chiesa di San Pietro:

«*L'altar maggiore si trasporti; si stapino li doi finestroli; si levino via tutti li merli; la Chiesa tutta si cuopri col suo tetto; la Chiesa tutta si incrosti*».

21 giugno 1887 — Inaugurazione del nuovo Orfanotrofio femminile fondato dal benefattore sacerdote don Andrea Trombini.

22 giugno 1920. — Si costituisce l'Associazione «Amici della Musica».

23 giugno 1865. — Inaugurazione della linea ferroviaria Gallarate-Sesto Calende.

23 giugno 1918. — Inaugurazione della bandiera della Sezione gallaratese dell'Associazione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, offerta dalle signore.

Giugno 1901. — La Società Gallaratese per gli Studi Patrî, con denari raccolti e con un prestito della Banca di Gallarate, compera, per essere poi demoliti, i fabbricati addossati alla Chiesa di San Pietro.

STATO CIVILE

dal 7 al 13 Giugno 1923

Nati n. 7: maschi n. 5 - femmine n. 2.

Pubblicazioni Matrimoniali: Albertalli Luigi, negoziante, con Paleari Candida, civile — Oldrini Ferdinando, impiegato, con Mobiglia Giuseppina, civile — Robba Teobaldo, negoziante, Colombo Clementina, civile.

Matrimoni: Rigamonti Cristiano, impiegato, con Ferrari Bardile Ambrogina, civile.

Morti: Ambrosoli Angelo, d'anni 59, falegname.

Notizie Varie

Per misure di P. S. dai carabinieri di Gallarate venne arrestato certo Gavazzotti Felice, fu Tranquillo, abitante a Milano, in via Casale, 4.

* * *

Lavorando, l'operaio Landi Giuseppe, di Ernesto, della ditta Biganzoli, di Besnate, si produsse ferita da taglio al dito indice, guaribile in giorni quindici.

* * *

Venne ricoverato in questo Civico Ospedale l'esercente Macchi Giuseppe, fu Giacomo, qui residente, per frattura all'omero sinistro, prodotta da investimento. Dal dottor Bianchi il Macchi fu giudicato guaribile in giorni cinquanta, salvo complicazioni.

* * *

Perchè sorpreso con quattro metri di tela nascosta sotto la camicia fu arrestato l'operaio Colombo Emanuele, residente a Crenna.

* * *

Per cause imprecisate un incendio sviluppavasi in un cascinale di proprietà delle sorelle Ferrario Carolina e Luigia, abitanti a Somma Lombardo, in via Vittorio Emanuele, 28. Andarono distrutti quattro quintali di fieno ed attrezzi rurali, e gravi danni subì il fabbricato.

Nel primo doloroso anniversario della tragica morte di

ETTORE MARIUTTO

i genitori inconsolabili lo ricordano con infinito amore a parenti ed amici tutti.

L'ufficio funebre si celebrerà nella Chiesa Prepositurale di Gallarate Lunedì 18 corr. alle ore 10.

Gallarate, li 16 Giugno 1923.

—— GUIDO SIRONI ——

I VINTI DI CAPORETTO

elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Prezzo del volume L. 10 Rivolgere richiesta alla Tipografia Moderna.

Cronaca di Busto Arsizio

Per il Consiglio Direttivo della nuova Sezione del Partito Liberale Italiano.

Nella prossima settimana verrà definitivamente nominato il Consiglio Direttivo della nostra Sezione e subito dopo si discuterà in merito all'organo della Sezione stessa. Daremo a suo tempo un ampio resoconto dell'importante adunanza, nella quale speriamo che gli amici liberali si troveranno pronti a contribuire con l'opera loro fattiva e concorde alla riorganizzazione del partito nell'alto milanese.

Per la nostra Pretura.

In occasione della riforma delle Circoscrizioni Giudiziarie, in considerazione dell'importanza della nostra Pretura in base alle tabelle testè emanate, sarà inviato a Busto un Pretore aggiunto con grado di Giudice.

Con tutta probabilità sarà quindi traslocato l'ottimo Vice-Pretore avv. Cimiuta, che degnamente coadiuvava il titolare avv. Delehaye.

Circa la giurisdizione della Pretura, essa sarà accresciuta di altri cinque Comuni della soppressa Pretura di Cuggiono.

E' oggetto di commenti l'aggregazione di Turbigo a Rho, mentre Castano e Vanzaghello verranno con Busto.

E' probabile che mercè l'interessamento delle Amministrazioni locali e dei Consigli Professionali, tali provvedimenti potranno subire qualche modifica, entro il 31 Dicembre come è previsto dalla legge.

Il Ginnasio in gite istruttive.

Giorni or sono, mentre gli alunni della 1.a e 2.a classe del nostro Ginnasio si recavano sotto la guida del prof. Ragni e del prof. Villa, a visitare il castello di Somma L. e, di lì, la presa del Canale Villoresi, gli alievi delle altre tre classi, accompagnati dal direttore, prof. Abbati, e dalle signorine professoresse Bruschi e Bernardelli, si portavano in treno, per la via di Milano, in quel di Lecco, alla scoperta dei luoghi resi immortali dai «Promessi Sposi».

Le grandi gare podistiche allo Stadium.

Domenica, 17 giugno, nel campo dello Stadium organizzate dalla Pro Patria et Libertate, si svolgeranno gare podistiche che varranno a richiamare certamente i migliori concorrenti ed a rendere la riunione interessante e della massima importanza.

Il giuramento della Milizia Nazionale.

Domenica scorsa ebbe luogo il giuramento della Milizia Nazionale.

La città era tutta imbandierata e grande era l'animazione. Un'immensa colonna, capitanata dalla musica Filippini, e seguita da tutte le squadre della Milizia e del Fascio e delle Associazioni patriottiche, al suono degli inni nazionali, dal Municipio raggiungeva la piazza Vittorio Emanuele, dove ebbe luogo la messa al campo officiata dal comm. monsignor don Paolo Borroni.

Notammo tra i presenti il sindaco cav. uff. Ottorino Maderna, il presidente del tribunale cav. uff. avv. Banzi, il sostituto procuratore del Re, avv. Lucangeli, il pretore avv. Delleye, il tenente dei Reali Carabinieri Normandia, il rag. cav. Luigi Bianchi, il comm. avv. Giuseppe Rossi, l'avvocato Pranzo, ecc.

CRONACA DI LEGNANO

Pei nostri vecchi.

Dal giornale *La Voce di Legnano* rileviamo che la Giunta si è trasformata in Comitato per il ripristino del Ricovero per i vecchi a Sant'Erasmo — e mentre approviamo *toto corde* quanto si vorrà fare per i nostri poveri vecchi, già abbandonati e volutamente sacrificati per dar vita ad altra Istituzione, ci ricordiamo pure di articoli pubblicati in proposito, e fra questi uno nostro sul *Popolo d'Italia;* e ciò perchè il merito sia rispettato; non possiamo però approvare il sistema già vecchio e speciale di Legnano per cui l'Amministrazione si sostituisce alle private iniziative e ne tarpa le ali, e ne soffoca ogni idealità. La Giunta ha tanti altri doveri e preoccupazioni che le sarà difficile ottemperare a tutte, eppoi queste autonomine stonano...

Vogliamo sperare che, ad evitare astensioni e rifiuti di chi deve e vuol dare, il Sindaco con la sua prudenza procurerà che sorga un Comitato speciale.

Prurito e.... prurito.

Sitio, un illustre ignoto che collabora sulla *Voce di Legnano*, passato dalla *pubertà* all'età adulta, è preso dal *prurito ipercritico* e stempera impudentemente una decina di righi, zeppi di melensaggini, per svalorizzare (povero Cristo!) uomini ed atti in occasione dell'ultima commemorazione della Battaglia di Legnano. Pubblichiamo le assennate risposte dei nostri amici, professori Vassalli e Manfredi:

Caro Guidi,

Contrariamente alla mia promessa, non posso rispondere alla lettera di Sitio, perchè gli amici del Direttorio della locale Sezione del P.N.F. mi autorizzano solo a significare che abbiamo preso nota di detta lettera e promettiamo di ritornare, nel p. v. anno, a commemorare il 29 Maggio così, come sappiamo e possiamo, assistiti dalla nostra modesta erudizione storica e dal nostro granellino di logica.

Profitto poi, per assicurarti che i maestri — anche senza lo stimolo di inesatte, semplicette e tendenziosette noticine di cronaca, — perseguiranno tutta intera la loro via pel ricupero di legittime spettanze arbitrariamente trattenute loro dalla passata Amministrazione.

Sono persistenti i nostri maestri, forse perchè sono un po' testardi, caro Guidi. Lasciali fare e non precorrere, con la tua pronta e robusta intuizione, gli eventi. Sei tanto buono tu! Infatti soffragasti, convinto in tua coscienza delle ragioni dei maestri, del tuo voto la delibera di transazione che meritò unanimi consensi dai Consiglieri Comunali in seduta segreta.

Tanto per dovere.

Qua la mano e credimi tuo.

Vassalli.

Al Sig. Sitio,

Attribuire agli altri delle asinerie e poi chiederne loro ragione, sarà il colmo dell'abilità polemica, non è il colmo dell'onestà.

Trovarci in contraddizione perchè, imperialisti, non desideriamo precisamente l'impero di Federico Barbarossa, è il colmo del ridicolo.

E punto.

Che perder tempo, a chi più sa più spiace.

Luigi Manfredi.

Per l'"Olonella,,.

La *Voce di Legnano* è una simpatica plagiaria; adesso fa suo anche il progetto del mercato coperto sull'Olonella. No, carina, fu già proposto all'Amministrazione socialista, e, se vuoi risvegliare la tua memoria e consultare gli scritti, la troverai fra le proposte di un nostro amico fino da dieci anni fa.

Atti della Giunta.

Seduta dell'11 Giugno 1923

Acquisto di una antoinaffiatrice e costruzione di garage pel ricovero di autolettiga, antoinaffiatrice, carro di disinfezione e lettighe. Abbandono del compromesso con la Ditta Cornaggia Medici per acquisto area in Corso Magenta. Sistemazione del terzo tronco di Via Volturno. Proposta di concedere una indennità di alloggio al Veterinario. Nomina provvisoria di due Agenti Daziari. Concessione alla Stamperia De Angeli per il sottopassaggio di Via Roma. Disposizioni per il rimborso quota parte spesa acquisto aree cimiteriali a perpetuità nei casi di restituzione. Acquisto di oggetto artistico per lotteria Pro Combattenti. Acquisto di piombo, canape ed olio lubrificante per l'acquedotto.

Di vittoria in vittoria.

Diamo la cronaca scheletrica della compartecipazione delle tre squadre (adulti, allievi e squadra femminile) della scuola «Cantoni» al concorso internazionale ginnastico di Chiavari e torniamo ancora una volta a congratularci sinceramente con i bravi ginnici. Bene: di vittoria in vittoria!

La squadre «Cantoni» in questa gara guadagnarono tre corone di alloro e riportarono la targa d'argento Mussolini nella gara reale. Parecchie furono le medaglie d'argento ai componenti le squadre nelle varie gare alle quali furono partecipi. *Ad majora!*

Festa della Classe 1878.

I nati del 1878 hanno domenica 10 giugno solennemente festeggiate le nozze d'argento della loro coscrizione, per ricordare, rivivere, ritemprare la fede nei destini della Patria.

La festa si svolse nel massimo ordine ed austerità; gli intervenuti sempre baldi ed orgogliosi, per quanto gli anni cominciino a pesare un po' a tutti, furono più di un centinaio.

Inquadrato dall'egregio Sig. Cav. Lombardini, Presidente del Comitato e valoroso Professore di ginnastica, il corteo, a passo marziale, Musica cittadina in testa, si avviò al monumento della Battaglia di Legnano, per deporre una palma in omaggio e ricordo. Al corteo fa siepe una fiumana di popolo. Deposta la palma, per via XXIX Maggio, via Vittoria, Corso Garibaldi e Corso Magenta si reca al Cimitero e depone nella Cappella Ossario ai Caduti per la Patria una meravigliosa corona di bronzo, fine opera d'arte della Ditta Paolo Scanziani di Milano, portante inciso sul nastro: La classe 1878 ai gloriosi caduti, 1923.

Il Cav. Lombardini dall'alto del Monumento invita indi il 1878 a due minuti di raccoglimento e di silenzio per concentrare il cuore e la mente alla memoria di chi col sacrificio della propria vita ci ha difesa la famiglia, la casa, l'industre Legnano, la Patria tutta ed ha preparato ad essa i più radiosi destini.

All'uscita del Cimitero il Corteo si ricompone nell'ordine di prima e si avvia alla Palestra, dove alle ore 12 ha luogo il banchetto. Durante il percorso, scorto fra un gruppo di spettatori il quasi costaneo Sig. Comm. Fabio Vignati, il Presidente Cav. Lombardini ed i Membri del Comitato gli si affollano attorno e con cortesi insistenze ottengono che il fraterno simposio sia onorato e rallegrato della sua autorevole presenza. Sempre presente in ogni manifestazione di bene e ovunque si tratti di esaltare la sua diletta Legnano e l'adorata Patria, affabile, gioviale con tutti, non resiste alle insistenze e prende senz'altro posto alla testa del Corteo.

Sciatica

Per una pronta e perfetta guarigione rivolgersi presso la Signora

LIMIDO MADDALENA

CASORATE SEMPIONE

Casa da vendere

Posizione centrale Gallarate; undici locali, cantina, rimesse, giardino, terreno fabbricabile.

Rivolgersi Albergo Tre Re

FRATELLI MARTIGNONI

Noleggio d'Automobili Pubbliche e Private

GALLARATE

Telefono 58 Via Como, 3

È aperta l'iscrizione alla

Colonia Balneare Marina

del Collegio SILVIO PELLICO di Legnano

diretta dal

Cav. Prof. EGIDIO ASSI

per bimbi e bimbe, giovanetti e giovanette di distinta condizione

PROGRAMMA A RICHIESTA

Permanenza al mare di 30 o 40 giorni

TELEFONO N. 25

STITICHEZZA

Pillole Fattori

di CASCARA SAGRADA

il miglior riaducativo dell'INTESTINO - depurative del sangue e degli umori.

Scat. da 25 e 60 pillole

In ogni farmacia

Colonia Balneare di Legnano in FINALMARINA

Bagni e sabbiature - Signorine e bambini con assistenza d'insegnanti.

Prezzi miti - Trattamento di famiglia - Per inscrizioni rivolgersi:

Sabatini, Insegnante - Via Magenta, 7.

OCCHI DI PERNICE

CALLI E DURONI

La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del

Dott. Cav. C. CICCARELLI

Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.

DEPOSITI:

GALLARATE: Farmacia DAHO del Dott. Pietro Bianchi.

BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

GRANDE CONCERTO

A cominciare da DOMENICA 17 GIUGNO ed in seguito tutte le Domeniche e giorni festivi, la rinomata

SUN JAZZ BAND

terrà Concerti nel giardino del

CAFFE' RISTORANTE STAZIONE

di VISCO GILARDI - GALLARATE

Alle frutta si alza per primo l'egregio Presidente Cav. Lombardini, che parla ascoltatissimo ed applauditissimo, seguito poi dal coetaneo Assessore Comunale Cesare Ranzi il quale dà prima lettura del telegramma di adesione e di augurio pervenuto dall'estero dal Sig. Comm. Carlo Juker, Direttore Generale del Cotonificio Cantoni e dell'adesione spirituale pervenuta al Segretario da parte del Dott. Prof. Gaspare Piccagnoni, Direttore dell'Ospedale di Castiglione dello Stiviere che fu per molti anni medico chirurgo dell'Ospedale di Legnano, e Capitano Medico Direttore dell'Ospedaletto da Campo, di quello stesso che Benito Mussolini esalta nel suo *Diario* di guerra.

Il Sig. Ranzi fa un discorso altamente patriottico. E' festeggiatissimo.

Lo segue il Sindaco di Legnano che con la sua solita bonarietà, dice che per quanto non sia del '78 ha partecipato di buon grado alla festa, anche perchè la minimissima distanza di età gli fa annoverare fra quelli del '78 tanti cari e buoni amici.

Parla quindi l'oratore ufficiale prof. Vassalli.

Il suo discorso è improntato alla bellezza ed al significato della festa e ricorda il contributo dato dalla classe in linea, inneggia al Sindaco, personificazione della rettitudine, della bontà e del mecenatismo.

Il Segretario del Comitato dopo vive insistenze pronuncia brevi parole per ringraziare delle lodi che gli furono rivolte. Dice d'aver fatto ed operato col più vivo entusiasmo, poichè la festa avesse una buona riuscita; pensando che la classe lo aveva ben meritato sia nei suoi soldati al fronte sia nel contributo di resistenza dato nell'interno del Paese e perchè fosse d'esempio e di sprone ad un sempre più alto amor Patrio.

Fatta in gruppo la fotografia, il corteo per corso Sempione, si porta al nuovo Tubercolosario, dove in rappresentanza dell'egregio Signor Comm. Juker, il bravo ed ottimo Sig. ing. Cozzi, pure del Cotonificio, accompagna i festeggianti per i diversi padiglioni.

La festa ha termine a Legnanello con una bicchierata d'addio fra il più lieto e quieto entusiasmo, con perfetta soddisfazione di tutti e con un ultimo brindisi del Presidente che inneggia e ben augura al 1878, a Legnano, alla grande madre Italia!

Primo elenco offerenti doni pel Banco di Beneficenza pro Combattenti.

Ditta Maggi di Milano — Buona Stampa di Milano — D.r Savino Borroni — Ditta Pirelli di Milano — Soc. D.r Milani Alfonso e C. di Verona — Drogheria Clerici Legnano — Sig. Valenti di Legnano — Ditta Cotonificio Cantoni Legnano — Ditta Seravalle di Trieste — Sig.a Pensotti Fanj di Legnano — Basticci Alfredo di Legnano — Marchesoli Cesare di Legnano — Piparo Salvatore di Legnano — Breanza di Legnano — Ved. Bertazzi di Legnano — Cooperativa Avanti di Legnano — Ditta Sacconaghi di Legnano — Calzaturificio Monticelli di Legnano — Cinema Carroccio di Legnano — Ved. Marchesoli di Legnano — Ditta Sirio di Bovisa — Ditta Bertelli di Milano — Ditta Migone di Milano — Ditta Ruggeri Cesare di Pesaro — Ditta De Lazzari Biaggio di Legnano — Michele Talmone di Torino — Officina Lazzati di Legnano — Ditta Baretti di Milano — Ditta F.lli Branca di Milano — Drogheria Lattuada Ambrogio di Legnano — Cartoleria Scola Rosa Legnano — Sig. Pino Rusconi Legnano — Sigg. Mario e Giulietta Galli Tognotta di Legnano — D.r Crespi, Veterinario di Legnano — D.r Campiglio di Legnano — Sig.a Ida Dell'Acqua di Legnano — Sig.a Maria Lillia di Legnano — Ditta Mazzacurati di Legnano — Ditta Cotonificio Cantoni di Castellanza — Ditta Cartoleria Cesare Rossi di Legnano — Ditta Proverbio di Legnano — Offelleria Crespi di Legnano.

Dal Circondario

CAIELLO

Alla Sezione Combattenti.

La sezione Combattenti di Caiello si è radunata sotto la presidenza del signor Piero Colombo, in assemblea generale, per la relazione finanziaria delle riuscitissime feste tenutesi il 26 maggio in occasione dell'inaugurazione del vessillo sociale.

Alla relazione finanziaria esposta dal signor Piero Colombo, coadiuvato dal segretario signor Pasini, e da tutto il Consiglio, seguirono diverse discussioni relative allo sviluppo che la sezione di Caiello deve conseguire.

La relazione morale venne fatta dal socio ragioniere Aldo Barberi, già membro del Comitato della festa. La relazione morale come quella finanziaria che fu chiusa con una differenza attiva sempre per merito della popolazione e delle persone volonterose di Gallarate e di Como, furono approvate all'unanimità da tutta l'assemblea.

Si passò così a discutere sulla nomina di un membro della commissione interna per l'assistenza ai bisognosi, e la nomina cadde sulla persona del signor Castiglioni.

Altro importante oggetto da trattare fu la proposta di istituire in Caiello una mutua sanitaria o un altro modo di assistenza sanitaria che la Commissione provvisoria studierà e sottopporrà all'assemblea generale in una prossima seduta, ed intanto si occuperà di fare i primi passi presso le autorità del Comune di Caiello. La Commissione per la votazione segreta venne così formata: Carabelli Luigi, presidente; Barbieri rag. Aldo, Fagnani Guido, Trapporini Giovanni, e Colombo Pierino, membri.

A sindaco revisore dei conti venne nominato il rag. Aldo Barberi.

Una sincera parola di plauso venne rivolta al vice presidente signor Giovanni Trapporini il quale, sempre pronto e instancabile per la sezione di Caiello, sta studiando ogni mezzo per allietare la sezione e la popolazione tutta con delle rappresentazioni che si terranno al teatrino di Caiello, per gentile consenso del molto reverendo parroco don Fiorenzo Lavelli.

VANZAGHELLO

La costituzione di una Sezione del P.L.I.

Abbiamo notizia da Vanzaghello che in questi giorni si è colà costituita una Sezione del Partito Liberale italiano. Noi invitiamo gli amici di Vanzaghello perchè vogliano indicarci un corrispondente per il nostro giornale.

Premiata Tipografia Moderna — Gallarate
Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Agli amici dell'UNIONE

Ogni vero amico del nostro giornale, può darci una prova sicura della simpatia e della sincerità delle sue convinzioni politiche procurandoci corrispondenze da ogni angolo più remoto del Circondario, aiutandoci a cercar abbonati e lettori, mandandoci indirizzi di simpatizzanti ai quali spedire un numero di saggio dell'UNIONE a scopo di propaganda.

A coloro che si dicono liberali dimostrare coi fatti che la loro fede non è di sole parole, che le loro fiducia nell'opera nostra non è solo platonica.

Istituto
Urologico Milanese
MILANO - Via Spadari N. 1
TELEFONO 12-702
Cura Scientifica
delle Malattie Veneree
Cistoscopia - Cateterismo
Ureterale - Uretroscopia
Interventi Endovescicali
Raggi X - Elettrotorapia - Diatermia - Iniezioni Endovenose di Arsenobenzoli
Chimico-clinici, Bacteriologici e Sierologici
Laboratorio micrografico completo per esami
WASSERMANN (esame del sangue) Martedì e Venerdì

GOMME PIENE
M.T.M
TALBOT
PNEUMATICI - SALVATACCHI
MAISON TALBOT - Via S. Marco 42 - MILANO
Per i pneumatici rivolgersi:
a GALLARATE presso la Ditta ETTORE COLOMBO
a BUSTO ARSIZIO presso la Ditta CARLO CANTU'

SOCIETA' ELETTROTECNICA
ITALO SVIZZERA
MORANDI & CALIGNANO
Via U. Foscolo, 2 - VARESE - Telefono 3-93
IMPIANTI ELETTRICI D'OGNI SISTEMA
UNICA CASA SPECIALIZZATA
per grandi impianti, Hotels, Stabilimenti, Ville, ecc., con moderni sistemi svizzeri e tedeschi
Esecutori della VILLA ZERWEDACHI in Oggebbio
MASSIMA GARANZIA — CONCORRENZA ASSOLUTA

ASSORTIMENTO
MACCHINE MAGLIERIA e CUCIRE
PER INDUSTRIA E FAMIGLIA
OFFICINA PER RIPARAZIONI
INSEGNAMENTO
SPIEGAZIONI GRATUITE
FRATELLI MARELLI - GALLARATE - Piazza Risorgimento

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Faguano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.500.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

ESERCIZIO XXXIX° — **Situazione al 31 Maggio 1923.**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa	L. 6.862.358.13			Capitale Sociale		L. 10.000.000	—
Effetti presso il Cassiere	» 1.773.083.75	L. 8.635.441	88	Fondo di riserva		» 3.500.000	—
Portafoglio	L. 41.576.720.28			Conti Correnti		» 30.649.207	77
Buoni del Tesoro	» 47.872.000.—	» 89.448.720	28	Depositi a risparmio		» 52.345.248	45
Fondi pubblici e privati		» 7.266.387	81	Corrispondenti		» 66.318.196	72
Conti correnti		» 20.432.603	63	Assegni in circolazione: Circolari	L. 1.283.420.59		
Corrispondenti		» 31.430.464	43	Assegni in circolazione: Ordinari	» 27.046.40	» 1.310.466	99
Esattorie		» 319.189	42	Azionisti in conto dividendo	L. 11.171.15		
Riporti		» 7.690.917	10	Creditori diversi	» 437.336.36	» 448.507	51
Debitori diversi		» 1.051.848	07	Avalli		» 2.454.485	80
Debitori per avalli		» 2.454.485	80	Risconto Buoni del Tesoro	L. 1.377.722.80		
Stabili di proprietà		» 200.000	—	» Portafoglio	» 323.092.75	» 1.700.815	55
Mobilio		» 2000	—	Utili		» 739.758	68
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.		» 534 629	05				
		» 169.466.687	47			» 169.466.687	47
Conti d'ordine:				**Conti d'ordine:**			
Valori di terzi in deposito	L. 54.304.235.94			Depositanti per valori	L. 54.304.235.94		
Titoli cassa prev. impieg. (valori d'impiego)	» 86.500.—			Cassa previd. impiegati	» 383.350.38	» 54.687.586	32
Cassa previd. impiegati	» 296.850.38	» 54.687.586	32				
	L.	L. 224.154.273	79			L. 224.154.273	79

Consiglieri di turno: *Cesare Macchi*, *Rag. Ambrogio Puricelli*

I Sindaci: *Erminio Forni*, *Dr. Antonio Rezzonico*, *Alfonso Sanner*

Il Presidente: PIETRO BELLORA

Il Capo Contabile: *Luigi Ceresa*

Il Direttore: *G. Salvatore Bianchi*

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha succursali od Agenzie.

Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—